

Survival



Survival International
6 Charterhouse Buildings
London EC1M 7ET
T +44 (0) 20 7687 8700
F +44 (0) 20 7687 8701
info@survivalinternational.org
www.survivalinternational.org

Ufficio italiano:
T +39 02 8900671
ufficiostampa@survival.it
www.survival.it

A tutte le agenzie e organi di informazione turistica che operano sul Botswana

Oggetto: la risposta di Survival alla lettera inviata dal Governo del Botswana ai tour operator di tutto il mondo nell'ottobre 2013 per contrastare il boicottaggio dei viaggi nel paese. Alcuni chiarimenti fondamentali.

Londra, ottobre 2013

Survival International ha lanciato il **boicottaggio internazionale del turismo in Botswana** a causa delle continue persecuzioni perpetrate dalle autorità nei confronti dei Boscimani.

La settimana scorsa, il **governo del Botswana ha risposto al boicottaggio di Survival inviando una lettera ai tour operator di tutto il mondo**. Il contenuto della lettera, firmata dal portavoce del Presidente Jeff Ramsay, mostra ancora una volta la sfrontatezza con cui il governo mente di fronte alle critiche. È quindi importante chiarire alcune pericolose mistificazioni.

Nel 2002, il governo sfrattò gli ultimi Boscimani dalla Central Kalahari Game Reserve (CKGR) in modo **"illegale e incostituzionale"**. A definire tali queste operazioni è stata la stessa Corte Suprema del paese nel 2006. Per quasi cinque anni i Boscimani erano stati costretti a vivere fuori dalla riserva in squallidi campi di reinsediamento governativi, in evidente violazione dei loro diritti umani.

Nella sua lettera, il governo si vanta di avere un record "ininterrotto" di rispetto della legge per "tutti" i suoi cittadini. Tuttavia, ha cacciato i Boscimani dalla terra ancestrale, ha caricato le loro cose sui camion e ha chiuso il loro pozzo d'acqua con il cemento. Ci sono voluti cinque anni e un processo senza precedenti, perché ai Boscimani venisse riconosciuto il diritto di tornare a casa. È difficile immaginare un'interruzione del rispetto della legge più sostanziale di questa. Inoltre **il governo ha imposto un divieto di caccia ai Boscimani che la Corte Suprema ha definito, ancora una volta, "illegale e incostituzionale"**. Nonostante questo, il governo mantiene tuttora vigente quel divieto.

E se queste non fossero "interruzioni", cosa si può dire della **decisione del governo di negare per quasi dieci anni ai Boscimani l'accesso all'acqua** nella loro terra?

Founded 1969
Right Livelihood Award 1989
Medaglia della Camera dei Deputati 2000

Survival International Charitable Trust
Registered Charity 267444

Ancora una volta, i Boscimani sono stati costretti a trascinare il governo in tribunale per chiedere il rispetto del loro diritto ad attingere acqua nel loro deserto del Kalahari. Ancora una volta, la Corte Suprema si è espressa in favore dei Boscimani, definendo il caso “**una storia straziante di sofferenza umana e disperazione**”. Cinque giudici decisero all’unanimità che il trattamento dei Boscimani da parte del governo era stato “**disumano e degradante**”, e una violazione dei loro diritti costituzionali.

Difficilmente i tribunali emettono giudizi così duri – specialmente nei confronti di un governo che ora afferma di essere “uno dei più pacifici, tolleranti e rispettosi della legge nel mondo.” Ma il governo non si è ancora scusato per la sua condotta, e non ha fatto nulla per aiutare i Boscimani a rimettere in funzione il loro pozzo. Hanno dovuto provvedere da soli.

Molti dei Boscimani sfrattati con la forza dalla riserva sono rimasti nei campi di reinsediamento, per paura o perché impossibilitati a tornare. I figli di quei Boscimani a cui è stato consentito il rientro, invece, ora devono chiedere un permesso della durata di un mese per entrare nella CKGR.

Ma quale sistema permette ai figli di vivere con i propri genitori solo a fronte di un permesso governativo e minaccia conseguenze legali se questi non lasciano la riserva alla scadenza del permesso?

Inoltre, i Boscimani sorpresi a cacciare – un’attività essenziale per la sopravvivenza della tribù – rischiano **la prigione e multe cospicue**. All’interno della riserva è stata inviata anche la **polizia paramilitare** (SSG), sembra per intimidire e molestare i Boscimani, e per impedirgli di cacciare.

Secondo il governo, il modo migliore per conoscere a fondo le diverse culture del Botswana è quello di visitare il paese. Ma i visitatori non devono illudersi di poter apprendere molto sui Boscimani del Kalahari. Non gli sarà permesso, infatti, di visitare le loro comunità, di portare loro cibo o acqua, o di fornire loro qualsiasi tipo di assistenza. L’unica “esperienza boscimane” offerta ai turisti sarà quella preconfezionata che vede alcuni **Boscimani pagati per coprirsi di pelli e compiere le presunte attività “tradizionali”**. La loro vita reale, oggi non sarebbe di particolare interesse per i turisti amanti dei safari...

Il governo ha fatto tutto ciò che era in suo potere per cancellare lo stile di vita e la cultura di questo popolo; nonostante ciò, per promuovere il turismo usa le immagini di Boscimani vestiti di pelli e apparentemente diretti alla caccia.

La pressione e la consapevolezza dell’opinione pubblica sono gli unici strumenti in grado di costringere il governo a render conto del trattamento illegale e vergognoso riservato ai Boscimani. Per questo **Survival chiede ai tour operator di mostrare il loro sostegno rifiutandosi di portare i turisti in Botswana fino a quando le preziose “attrazioni turistiche” del paese non saranno trattate con la dignità e il rispetto che meritano.**

In fede,



Stephen Corry
Direttore Generale